

NOTIZIE DA PARROCCHIE E REALTA' DIOCESANE

Lutto nel clero diocesano

È morto nella notte tra martedì e mercoledì scorso don Giacomo Canale, dal 2000 parroco della comunità di S. Sosio a Castro dei Volsci.

Già degente presso l'Ospedale Umberto I di Frosinone, a causa di un malore avuto nelle scorse settimane, il sacerdote era stato ricoverato nel reparto di chirurgia.

Nato a Reggio Calabria il 27 ottobre 1929 e durante il periodo bellico venne "sfollato" a Pofi con la sua famiglia, paese in cui fratelli si sono poi stabiliti. È stato alunno del Seminario diocesano di Reggio Calabria per tutto l'iter della sua formazione e fu ordinato presbitero il 17 luglio del 1955. Nell'arcidiocesi calabrese oltre ad insegnare religione ha assunto diversi incarichi pastorali: a Melia di Scilla, S. Roberto e S. Spirito di Reggio Calabria, Motta S. Giovanni. Nel 1994, desiderando vivere assieme ai suoi familiari, con il permesso dell'arcivescovo reggino Vittorio Mondello, è stato incardinato nella nostra Diocesi.

Prima dell'incarico affidatogli presso la comunità parrocchiale di Castro dei Volsci, don Giacomo era stato vicario parrocchiale di S. Maria Maggiore e di S. Rocco a Pofi e parroco di S. Antonio da Padova a Torrice.

Il funerale ha avuto luogo nel pomeriggio di giovedì scorso nella sua parrocchia di S. Sosio, celebrato dal Vescovo, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico il quale, nell'omelia, ha ripercorso le tappe fondamentali del suo ministero, sottolineando anche la personalità di don Giacomo da tutti ricordato per il sue caratteri "umile, semplice, mite. Potremmo dire un uomo delle beatitudini...". Ma è stato anche un sacerdote che non è sceso a compromessi durante il suo ministero pastorale in Calabria. Lucido sino alla fine, don Giacomo è tornato alla Casa del Padre con serenità e "aveva ricevuto l'unzione dei malati in maniera consapevole anche se ormai il fisico era debilitato. Oggi lo affidiamo al Signore. La morte non è sempre uno strappo, ma non è la vittoria definitiva del male (...) Noi crediamo alla vita e alla resurrezione".

VEROLI

Casamari accoglie la Madonna Pellegrina di Fatima

Tante iniziative sino al 3 ottobre

La comunità monastica e parrocchiale di Casamari accoglierà questo pomeriggio la statua della Madonna Pellegrina del santuario di Fatima che giungerà nell'abbazia cistercense alle 20.00. Dopo l'intronizzazione e la deposizione nelle mani della Madonna della corona donata da Giovanni Paolo II, seguirà la solenne concelebrazione presieduta dal vescovo diocesano, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico.

L'arrivo dell'icona della Vergine di Fatima è particolarmente atteso anche perché ricorre il 90° anniversario della istituzione della festa della Madonna del Rosario (1919-2009) e la statua mariana sta attraversando e visitando varie parrocchie e diocesi della Penisola. A Casamari si fermerà da oggi sino a sabato prossimo, 3 ottobre. Sarà una settimana densa di ricorrenze, di celebrazioni liturgiche e di devozione mariana; ogni giornata, inoltre, sarà dedicata a un tema particolare: oggi, sarà di preparazione; domani, sarà la giornata delle famiglie e dei bambini; martedì, sarà al volto della giornata dei giovani; mercoledì quella della sofferenza e del volontariato; giovedì, sarà la giornata eucaristica - sacerdoti e religiosi/se; venerdì, sarà la volta della giornata delle associazioni, dei movimenti e dei gruppi di preghiera; sabato, infine, sarà celebrata la giornata del commiato con, alle ore 17, la S. Messa presieduta dal P. Abate Silvestro Buttarazzi.

FERENTINO

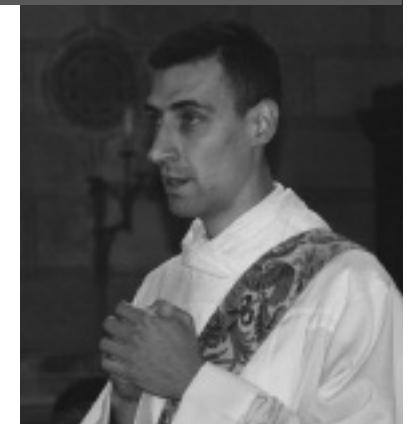
Angelo Segneri è stato ordinato sacerdote

Lo scorso 19 settembre, nella Concattedrale dei Ss. Giovanni e Paolo in Ferentino, il giovane ferentinate Angelo Segneri è stato ordinato sacerdote per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria del vescovo diocesano, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico.

Don Angelo dimostra fin da bambino una particolare predisposizione allo studio e seguendo le orme paterni, entra a far parte del gruppo scout Frosinone I e riceve la Prima Comunione da "lupetto". Accompagna all'attività scoutistica l'impegno parrocchiale nella sua parrocchia di S. Maria dei Cavalieri Gaudenti di Ferentino, come ministrante prima e catechista poi. In questo ambiente determinante per le sue scelte future è l'incontro con padre Giorgio Giovannini, sacerdote appartenente alla comunità dei Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione (CRIC). Passano gli anni, Angelo cresce circondato da un ambiente familiare sereno e, come tanti ragazzi della sua età, manifesta interesse per la musica e il basket, senza mai tralasciare l'impegno parrocchiale. Pagine molto belle della sua vita sono state le Giornate Mondiali della Gioventù: non è mai mancato a nessuno degli incontri mondiali col Santo Padre a partire da quello di Parigi del 1997, fino al recentissimo a Sydney nel 2008. Ma è la GMG di Roma del 2000 ad occupare nel suo cuore un posto speciale, perché in quell'occasione trova delle risposte importanti agli interrogativi che

gli balenavano nella mente.

Nel frattempo Angelo si diploma al Liceo scientifico di Frosinone e si iscrive alla facoltà di Ingegneria della Sapienza di Roma. Parallelamente cresce il desiderio di conoscere più da vicino la vita della congregazione dei CRIC, non nascondendo la volontà di entrarvi a far parte. Si trasferisce, quindi, a Roma nella casa generalizia, e comincia a manifestare un forte interesse per gli studi filosofici e teologici. Accantonato lo studio di Ingegneria, frequenta la Pontificia Università Urbaniana conseguendo il Baccellierato in Filosofia (2002) e Teologia (2006). Convinto della sua vocazione verso il sacerdozio trascorre a Roma un anno di noviziato. Il 27 settembre 2003 emette a Ferentino presso la Concattedrale la professione semplice nella congregazione dei CRIC, alla quale si lega a vita il 29 settembre 2007 con la professione solenne dei voti religiosi avvenuta nella medesima chiesa. Senza abbandonare il ruolo di catechista nelle varie parrocchie romane CRIC, prosegue il suo cammino verso la consacrazione a Dio. La sua predilezione per gli autori cristiani dei primi secoli della Chiesa lo porta ad iscriversi all'Istituto Patristico Augustinianum. Il 22 novembre 2008 viene consacrato diacono da mons. Benedetto Tuzia nella parrocchia Natività di Maria a Roma, dove si trasferisce nell'ultimo anno. Nel gennaio 2009 ottiene la licenza in Teologia e Scienze Patristiche, ed è attualmente dot-



torando presso lo stesso ateneo.

Il 19 settembre scorso, dunque, è stata la volta dell'ordinazione presbiterale. Mons. Spreafico ha spiegato nell'omelia: «*cari fratelli e care sorelle è con gioia che celebriamo questa liturgia di ordinazione sacerdotale di don Angelo durante la settimana missionaria, in cui facciamo memoria della Beata Maria Caterina, che qui ha lasciato il segno della sua ansia missionaria, del desiderio che il vangelo di amore di Gesù arrivasse davvero a tutti. È bello vedere che un giovane abbia risposto alla chiamata del Signore». Poi, rivolgendosi al giovane: «*è significativo che tu riceva l'ordinazione proprio nell'anno sacerdotale. Dovremo chiederci, e lo dico a tutti a cominciare dai sacerdoti, se non dovremo essere più ambiziosi nel cercare di avvicinare i giovani al vangelo e al Signore, perché possano gustare la bellezza di una vita spesa con Gesù al servizio del prossimo*».*

VALLECORSO

Il Nunzio Apostolico alla festa del Patrono

ROBERTO MIRABELLA

Una festa magnifica quella che si svolgerà martedì 29 settembre per il Protettore San Michele Arcangelo. Migliaia i pellegrini che giungeranno da tutta la provincia e anche dall'estero.

Un culto che unisce l'Occidente all'Oriente, in quanto comune al Cattolicesimo e all'Islam. La Festa è giunta al termine di un cammino spirituale ricco di suggestioni, con le Sante Messe notturne e il leggendario pellegrinaggio al Santuario di S. Michele sul Monte Gargano, il più antico della Cristianità. Il Solenne Triduo è stato celebrato dal passionista Mario Colone, e predicato dal Rev.mo P. Maurizio Mallozzi, ed è stato incentrato sulla figura di San Michele. Giovedì, 24 settembre, un interessante convegno su *Il culto di San Michele tra il Gargano ed il Lazio*, relatore prof. Giorgio Otranto, dell'Università di Bari.

Il giorno consacrato all'Arcangelo Michele, inizierà con la Messa della Comunione Generale, alle ore 6.00 (Panegirico e Lodi), poi, l'abbraccio simbolico tra fede e Stato, con il parroco don Stefano Giardino che, sulla piazza della Chiesa, accoglierà il Sindaco, Michele Antoniani, con un abbraccio fraterno e insieme accoglieranno, dinanzi al Monumento ai Caduti, le autorità religiose, S. E. R. Mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico in Italia, e le autorità civili. Solenne la concelebrazione della messa, e l'amministrazione del Sacramento della Cresima, con la sempre suggestiva e unica la tradizione dell'offerta del Vitello (a cura della fami-

glia Mattia), che sarà condotto in chiesa sino all'altare, con paramenti "sacri" e fatto inginocchiare davanti al clero e a S. Michele, a ricordo dell'apparizione dell'Arcangelo sul Monte Gargano, nel 490. E poi la tradizionale processione con la taumaturgica e secolare Statua del Patrono S. Michele ricoperta di ori, che si snoderà lungo tutte le strade del paese, con l'intervento del clero, delle autorità comunali, militari, civili, il popolo, la Banda Musicale "G. Verdi", diretta dal M° Benedetto Agresta; la Cappella Musicale San Michele Arcan-

culo, diretta dal M° Michele Colandrea; la Confraternita di San Michele; l'Arciconfraternita della Buona Morte e Orazione; le Zelatrici del Sacro Cuore di Gesù; i Michele e le Michelina; uomini, donne e bambini, la Banda Musicale "Città di Ailano".

Mercoledì 30 settembre, la Messa di Ringraziamento: Te Deum alle ore 18.30 e processione finale dalla Nicchia di S. Michele, posta all'ingresso del paese, in località Starze, a suggerire la particolare protezione del Principe degli Angeli sulla Valle.



Una precedente edizione dei festeggiamenti